

19ª Settimana Sociale dei cattolici trevigiani

# La Carta del futuro

*I cattolici tra memoria e rinnovato impegno  
a sessant'anni dalla nascita della nostra Costituzione*

26 • 27 • settembre

3 • 4 • ottobre 2005

Auditorium S. Pio X  
del Collegio Pio X di Treviso  
Inizio ore 20.15

**AZIONE  
CATTOLICA  
TREVIGIANA**

**LA VITA  
DEL POPOLO**

IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DIOCESANO  
PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

# M

ettere al centro della riflessione la Costituzione italiana nella Settimana sociale 2005 ha un preciso significato.

Desideriamo infatti riflettere sulla Costituzione, ma anche sul cammino che ha portato alla sua stesura. Da qui i riferimenti simbolici al 25 aprile 1945 e al 2 giugno 1946. Quest'ultima certo è la data del referendum con il quale i cittadini italiani, e per la prima volta le donne, scelgono la forma repubblicana, ma è anche la data dell'elezione della Assemblea Costituente che, in un anno e mezzo, ha scritto la Carta fondamentale dello Stato italiano.

Noi pensiamo che oggi sia necessario fare memoria di questo travaglio (sì, travaglio) per capire la portata straordinaria del nostro testo costituzionale, e da quali ispirazioni ideali, da quali circostanze storiche è nato.

Dunque gli obiettivi di questa edizione della Settimana sociale:

- comprendere la valenza, la portata della nostra Carta costituzionale e se sia ancora carica di senso per la nostra condizione attuale;
- conoscere attraverso quale cammino i protagonisti di allora si sono preparati per questo compito così arduo. In particolare, vorremmo fare memoria di come i cattolici dell'epoca si sono preparati a dare il loro

contributo alla stesura della carta costituzionale, mettendo così le basi della convivenza democratica degli italiani dopo la tragedia della dittatura e della guerra.

Se noi non mettiamo a tema questo, non riusciamo a comprendere come sia stato possibile che i cristiani di allora siano riusciti a dare un fondamentale contributo nella Costituente senza sensi di inferiorità, e perciò con la capacità di dialogare con le altre anime e ispirazioni presenti nell'Assemblea.

Ecco che dopo Sessant'anni possiamo, come cattolici italiani, trovare le ragioni per un impegno coraggioso di alto profilo per il cammino democratico della comunità politica nella quale la Provvidenza ci ha donato di nascere e crescere.

Lunedì 26 settembre

Saluto e introduzione

mons. Andrea Bruno Mazzocato, Vescovo di Treviso

**IDENTITÀ DELLA COSTITUZIONE ITALIANA,  
VALENZA GIURIDICA E FECONDITÀ  
DOPO SESSANT'ANNI**

Cesare Mirabelli

Università degli Studi "Tor Vergata" Roma,

Presidente emerito della Corte costituzionale,

già vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura

La serata intende approfondire la tenuta giuridica della nostra Carta costituzionale, il rapporto nella Carta tra norme precettive e norme programmatiche, il rapporto tra norme di valore e norme procedurali. Chiediamo al relatore: la nostra Carta Costituzionale, di impronta marcatamente valoriale, è in grado di reggere ancora oggi, di fronte ad un dibattito giuridico che invece vorrebbe legislazioni statuali prettamente procedurali?

E inoltre: vi sono istanze della Carta costituzionale che non hanno ancora avuto adeguata attuazione, e in che misura le recenti riforme costituzionali e quelle presenti nell'attuale dibattito sulla seconda parte della Costituzione sono coerenti con l'impianto complessivo della Carta?

Martedì 27 settembre

**I CATTOLICI E LA STESURA  
DELLA COSTITUZIONE:  
DAL CODICE DI CAMALDOLI  
ALLA CARTA COSTITUZIONALE**

Giorgio Campanini

Università degli Studi di Parma

Al relatore è chiesto di presentare il cammino di riflessione che ha fatto maturare, attraverso percorsi diversi, le intuizioni e le convinzioni (pensiamo in particolare al "*Codice di Camaldoli*" di cui ricorre quest'anno il sessantesimo dalla pubblicazione) che pensatori e politici cattolici sono riusciti a portare alla Costituente, dando in questo modo un apporto decisivo alla stesura della Carta fondamentale della nostra Repubblica, sorta all'indomani delle tragedie della dittatura, della guerra e della lotta di liberazione.

Lunedì 3 OTTOBRE

**COSTITUZIONE E SUSSIDIARIETÀ:  
LO STATO A SERVIZIO  
DELLA SOCIETÀ CIVILE  
E DELLA PERSONA**

Francesco Gentile  
Università degli Studi di Padova,  
Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Il tema della sussidiarietà è, in questi ultimi anni, tanto conclamato quanto poco compreso e talora frainteso. Chiediamo al relatore:

- E' possibile definire con chiarezza e per il cittadino comune il principio di sussidiarietà? E quale potrebbe essere, nell'attuale contesto storico-politico italiano, l'evoluzione del principio di sussidiarietà inserito nella Costituzione? In particolare, indagare in una duplice direttiva:
- Da un lato, come può nel concreto il principio di sussidiarietà andare oltre la dimensione "verticale" e favorire così una seconda collaborazione tra gli uomini, le naturali forme di associazione (società naturali) e le istituzioni dello Stato?
- Dall'altro lato, come il principio di sussidiarietà è applicato nei rapporti tra stati nazionali ed Unione europea nel recente Trattato per una Costituzione europea?
- E infine: Quale potrebbe essere l'attuale lettura di tali questioni alla luce della Dottrina sociale della Chiesa?

Martedì 4 ottobre

**PERSONA E LAVORO  
NELLA NOSTRA COSTITUZIONE**

Savino Pezzotta  
segretario generale CISL

Abbiamo chiesto al relatore di indicarci quale idea di lavoratore emerge dalla nostra Carta costituzionale, in particolare in relazione al tema della cittadinanza e della democrazia. Ai padri costituenti stava particolarmente a cuore il legame tra cittadino e lavoratore. Come stanno oggi le cose riguardo a questo legame? Come esercitiamo oggi la nostra sovranità in quanto cittadini e lavoratori?

Quali sono le condizioni del mondo del lavoro, le preoccupazioni e le prospettive?